

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 -- Semestre . . L. 8 -- Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30
Comunicati, alla linea, necrologi, ringraziamenti Cent. 10 la linea.

Preghiamo i nostri cortesi associati a mettersi in corrente con l'Amministrazione del Giornale ed invitiamo quelli a cui scade l'abbonamento a 31 marzo corr. di rinnovarlo in tempo utile per non soffrire ritardi di spedizione.

ABBONAMENTO AL GIORNALE
Dal 1^o APRILE al 31 DICEMBRE 1892
L. 12

GIORNO PER GIORNO

Ci sono in politica, come in diplomazia, certe particolari esigenze, alle quali spesso non corrispondono anche uomini, per altre ragioni, assai valenti e degni della pubblica stima e della massima considerazione.

Il caso del Taverna, già designato ambasciatore a Berlino, è una prova di quanto affermiamo.

Nessuno potrebbe negare al Taverna quelle qualità, che fanno di lui uno degli uomini più stimabili per tanti riguardi; ma è altrettanto vero che nella nota contingenza egli non ha saputo evitare quella responsabilità, per la quale sembra che si sia reso impossibile al posto cui era stato chiamato.

Tale parve il senso della risposta data dall'on. Rudini all'interrogazione mossagli alla Camera sull'argomento; parve cioè che il Taverna non andrà più ambasciatore a Berlino.

Ciò crea un nuovo imbarazzo per il ministero, per la scelta di un nuovo diplomatico in sostituzione, non essendo abbondante la serie degli uomini capaci di coprire degnamente un posto di tanta importanza.

La discussione sulla legge ferroviaria procede lenta, ma calma, e suscita minori attriti di quelli, che si temevano dapprincipio. Essa porge occasione ad uomini competenti di svolgere l'arduo tema con parola efficace; il che, se giova nel senso di chiarire i fatti, e di dissipare molti dubbi, è utile anche per la serietà delle discussioni parlamentari compromessa da pettegolezzi e da incidenti continui.

L'opposizione alle proposte ministeriali fu assai meno viva di quanto si credeva, perchè ognuno avrà certamente pensato di fare, come si dice, *bonne mine à mauvais jeu*: cioè di rassegnarsi a quei sacrifici, che sono imposti dalle condizioni della finanza, tenendo fermo soltanto alla costruzione di quelle linee, che sono indispensabili alla difesa del paese.

Di questa difesa, un governo che abbia la coscienza del proprio mandato, deve preoccuparsi costantemente senza tener conto degli inni alla pace diventati ormai la musica di moda e di tutti i giorni.

Uno dei punti principali del programma operaio-socialista ricevette in questi giorni alla Camera dei Comuni d'Inghilterra, dove il *Bill* tendente a limitare la giornata di lavoro dei minatori ad otto ore venne respinto con enorme maggioranza.

Questo voto suscitò, com'era da prevedersi, un grande malcontento fra la massa di quegli operai; ma gli Inglesi sono uomini pratici, ed hanno capito quale perturbazione, oltretutto il danno, per il capitale avrebbe portato l'innovazione richiesta.

Una volta entrati nell'ordine di queste concessioni, non v'ha dubbio che l'una non aspetterebbe l'altra, finchè, un po' alla volta, l'imprenditore, il grande industriale si troverebbe alla mercé delle classi operaie, le quali poi alla loro volta imporrebbero condizioni assolutamente intollerabili, e tali da far intisichire ogni ardua speculazione od impresa.

SAGGIE PAROLE

A proposito della uccisione del capitano Bettini, leggiamo nel *Movimento* di Genova queste sagge parole:

« Ci moviamo e commoviamo più di una disgrazia, come ne possono capitare a chi vada alla guerra, che dell'altra grave, incalcolabile disgrazia, la quale da anni e da anni ci prostra! vogliamo dire appunto l'occupazione di Massaua, o dispendiosa come una volta, o ridotta ai minimi termini come oggi.

« E contro di essa che la coscienza nazionale deve agitarsi, sempre, sempre, sempre. È il *delenda Massaua* che deve tonare in ogni angolo del paese. Perchè se è vero che laggiù di tanto in tanto capita di dover registrare qualche morte, non è men vero che in Italia per causa della nostra mania coloniale, c'è della gente - nel Veneto nella Lombardia, ecc., ecc., - la quale soffre la fame, e per non morire o emigra, o si abbandona all'accattonaggio.

Egli avea sempre amato i fanciulli più che ogni altra cosa al mondo, e l'idea d'aver un figlio dalla sua Antonietta adorata, gli faceva balzare il cuore in modo delizioso.

Ahimè! l'uomo sa bene quel che desidera, ma spesso una mano sconosciuta si compiace a colpirlo con una sanguinosa ironia nel compimento de' suoi più vagheggiati desideri.

Il 14 gennaio 1620, vale a dire due anni dopo il suo matrimonio, Antonietta morì dando alla luce una bambina.

Guardando chiudersi per sempre i begli occhi cilestri di quella donna adorata, vedendo esalare l'ultimo respiro dalle sue palide labbra, appoggiando la sua mano sul suo cuore che più non batteva, comprendendo ch'egli era per sempre diviso dalla dolce e pura compagnia di sua vita, com'è che Pietro Prost non divenne pazzo?...

È questo il segreto di Dio.

È permesso soltanto di supporre che il montano così fulminato si ricordasse che non restava assolutamente solo in questo mondo, e che Antonietta morta gli lasciava una povera creaturina, debole e meschina, per la quale bisognava che visse e combattesse.

Tosto che un uomo, in una di queste spaventevoli crisi della vita, ha trionfato sulle prime strette del dolore e della pazzia, quest'uomo è salvo.

Antonietta era morta alle undici della sera. L'indomani mattina dopo una notte d'indicibile lotta e di torture senza nome, Pietro Prost, avea trionfato.

Egli sembrava calmo.

Soltanto delle rughe profonde s'increspa-

« Ecco di che cosa, diciamo noi, il paese dovrebbe impressionarsi tutti i giorni, mostrandosi più uomo e meno femminea. »

Citazioni a sproposito

Togliamo dal *Fanfulla*:
« Negli estremi non c'è sento che non giovi invocare.

In mancanza di più validi argomenti s'invoca Cavour contro il progetto di legge sulla ferrovia.

Cavour ha detto, che ai suoi tempi, e nelle circostanze alle quali s'isferiva, poteva essere opportuno di costruire ferrovie con denaro a prestito, perchè le ferrovie, promuovendo i commerci, tendono ad aumentare le sorgenti delle rendite dello Stato, e così compensano, se non direttamente, indirettamente la spesa. E si inferisce che è vero sempre, e qualunque sieno le circostanze, che si possono impunemente fare debiti per costruire ferrovie.

Piano a ma' passi! Se Cavour per nostra fortuna visse ancora, e vedesse come non si tratti più di costruire ferrovie come quelle da Torino a Genova, ma ferrovie elettorali, poco meno che inutili, sulle quali i vagoni sono destinati a correre su e giù vuoti di merci e di passeggeri, se vedesse, come il nostro debito pubblico da tre miliardi com'era ai suoi tempi sia salito a 15 miliardi com'è ora; se vedesse l'Italia al mal partito, cui è ridotta, per il fatto d'una politica spendereccia, imprevedente, fuori di ogni proporzione colle risorse del paese, Cavour direbbe: basta! tal quale come dicono tutti coloro, che hanno gli occhi per vedere.

Sono niente i dodicimila chilometri di strade ferrate, e i tremila chilometri di tramvai, che abbiamo costruito sin'ora? Qual'altra linea resta ancora a farsi, che sia adatta a dare ai commerci uno sviluppo corrispondente alla spesa?

Sappiamo tutti che nessuna ferrovia è assolutamente inutile, o che tutto sono comode.

Ma questa non è una buona ragione per costruire ferrovie indefinitamente. Si possono progettare ferrovie, le quali a giudizio d'uomo, nè direttamente nè indirettamente possono compensare la metà dei sacrifici che costano. E allora bisogna arrestarsi. Si arresterebbe anche Cavour, perchè egli era troppo uomo di Stato, e troppo uomo d'affari per non adattare parole e atti alle circostanze.

In America dicono che le ferrovie si debbono costruire perchè sorgano le fattorie e le città. E per l'America va bene. Può valere l'istessa norma per l'Europa? No; perchè l'Europa non è l'America.

Le critiche che si fanno al progetto di legge, che ora si discute, vanno del resto tutte molto al di là del segno, perchè, lo ripeto ancora, non si tratta di sospendere i lavori fer-

roviani, ma di rallentarli soltanto. Anno per anno si dedicherà l'egregia somma di più di cento milioni, e non è poco.

E l'includere la spesa diretta a carico dello Stato fra le spese effettive non solo è regola di finanza sincera e severa, è anche misura di opportunità.

Perchè se la spesa per le ferrovie restasse fuori bilancio, chi ci garantirebbe, passato il quarto d'ora di disagio finanziario, acuto contro un ritorno alle antiche abitudini a quelle abitudini di manica larga, che ci hanno concesso al modo che tutti vedono?

Se continueremo nell'illusione che le spese ferroviarie non sono spese, ma impieghi di capitali, chi ci tratterrà dall'abbandonare, anzi dall'esagerare, in questa facile forma d'impiegare capitali? cioè, con maggior proprietà di linguaggio, chi ci tratterrà dall'abbandonare, anzi dall'esagerare, in questa attraente forma di procurarci dei chiodi? »

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 24. — Fu arrestato l'individuo che cercava di farsi ammettere come domestico in un circolo aristocratico, onde poter avvelenare con cibi e bevande servite i membri del Circolo.

BERLINO, 24. — Il *Reichsanzeiger* pubblica: « Il cancelliere Caprivi fu esonerato dall'ufficio di presidente del Consiglio prussiano, restando ministro prussiano degli affari esteri.

Fu accettata la dimissione di Zedlitz, che conservava il titolo di ministro di Stato. Eulemburg fu nominato presidente del Consiglio prussiano; Bosse fu nominato ministro degli affari ecclesiastici e dell'istruzione.

— La *Gazzetta universale* di Monaco, che è rimasta fedele al principe di Bismarck, dice a proposito dell'attuale crisi:

« S'condo tutte le apparenze, la Germania e la Prussia attraversano di nuovo una fase importante. »

LONDRA, 22. — Nuovi disordini avvennero nelle miniere di Helburn (contea di Durham).

Tersera la folla danneggiò parecchie case di scioeranti della Compagnia. La polizia disperse i tumultuanti.

VIENNA, 25. — La *Politische* annunzia che l'arciduchessa Stefania visiterà Palermo ed altre città della Sicilia.

LA CLAUSOLA nel trattato coll'Austria-Ungheria

Fu distribuito ai deputati il seguente disegno di legge:

« *Articolo unico.* — È autorizzato il governo a ridurre a L. 5,77 il dazio d'importazione sopra ogni ettolitro di vino in botti o caratelli (compreso il recipiente) di ogni sorta (n. 2. lett. A della tariffa doganale). »

Nella relazione ministeriale si ricordano le

disposizioni del trattato 6 dicembre 1891 e del precedente in materia enologica e si dichiara:

« S'incomincia dunque con la conferma dei favori antichi per il prodotto di determinate regioni, il quale deve presentarsi al confine austriaco con certificati d'origine. Poscia i favori vengono estesi a tutte le regioni italiane; però con particolare designazione di ciascuna, affinché la concessione non figuri di carattere generale, ma conservi la sua impronta particolare, nonostante l'applicazione del dazio unico di 3 fl. 20 kr. il quintale. Così la tariffa ufficiale-austriaca poteva portare fino a tutto l'anno 1887 la nota seguente:

« Vini comuni italiani in botti, indi vini serbi in botti, qual favore nel commercio di confine, convenzionalmente 3 fl. 20 kr.

« Più estensiva, è la clausola, di sopra testualmente riportata, del paragrafo riguardante i vini, inserita nel protocollo finale del 7 dicembre 1887 e riprodotta in quella del 6 dicembre 1891.

« Ma, per conseguire i favori, con tale clausola concessi, l'Italia avrebbe dovuto o dovrebbe ridurre il dazio di lire 20, iscritto nella sua tariffa doganale, a non più di L. 5,77 l'ettolitro, cioè alla misura fissata nella tariffa A del trattato 27 dicembre 1878, che riproduceva il diritto iscritto nell'antica tariffa generale italiana.

« Sotto la predetta condizione rimane in facoltà nostra valerci, o no, della clausola. E sorge così la questione, che il governo non poteva non sottoporre alla vostra disamina, sia per la intrinseca gravità ed importanza sua, sia perchè l'applicazione della clausola è subordinata ad una modificazione della nostra tariffa generale, che non si può effettuare se non per legge. Tale questione va naturalmente risolta col solo criterio dei benintesi interessi italiani. A costituire il quale occorre senza dubbio tener conto delle correnti vivamente manifestatesi nella pubblica opinione e delle voci degli interessati; ma è bene, da

altra parte, tener presenti i dati di fatto; il cui studio sereno può soltanto fornire alla disamina un punto di partenza positivo, ed impedire che, sotto la pressione di bisogni immediati, si pregiudichi l'avvenire, e che, movendo da vistose illusioni, si preparino amare delusioni. »

La relazione passa poi in rassegna le statistiche e le argomentazioni scientifiche e pratiche sulla questione e conclude così:
« In mezzo a tanta disputa, il governo è pienamente giustificato dal breve ritardo, dopo il quale propone il grave argomento alle vostre deliberazioni.
« Nonostante l'importanza delle avverse considerazioni, il governo si dichiara in massima favorevole all'applicazione della clausola, vinto com'è dal pensiero che ad una grande nazione esportatrice sia indispensabile la maggiore possibile agevolezza degli scambi internazionali.

una piccola stalla attinente alla casa rosicchiava con un dente delicato qualche pugno di fieno aromatico raccolto nelle diverse pianure della montagna e che imbalsamava con i suoi odori il timo e il serpillo disseccati.

Qualunque fosse l'idea di Pietro Prost, ciascuno nel paese s'era avvezzato a rispettarla come fosse divina. Nessuno insisté dunque, e il medico contadino ritornò solo in quell'umile casa, nella quale, qualche giorno prima, trovava al suo entrare la felicità sorridente, che l'aspettava sulla soglia, e dove, ora che la metà della sua vita se n'era allontanata, più non gli restava che una culla presso al deserto focolare.

E chi sa se quella culla sarebbe vuota alla sua volta, perchè, lo ripetiamo, l'orfanello era gracile e debole, non sembrava, come certi bambini, che fosse legata alla vita con vigorose radici, ed una delle principali ragioni del rifiuto di Pietro Prost d'affidarla alle cure d'una nutrice, era stato il desiderio e quasi la necessità di vegliare su lei giorno e notte, fino al momento almeno in cui la costituzione avesse sembrato riprendere un po' di quella forza e di quella vitalità che assolutamente le mancavano.

Dal cimitero di Longchaumois alla casa del medico non c'era che una distanza di qualche centinaio di passi sull'erto pendio della collina.
Oppresso dal dolore, con la fronte bassa, con le mani inerti, con lo sguardo incerto e distratto, Pietro Prost fece lentamente quel breve tratto di strada.

(Continua)

APPENDICE N. 2)

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Quando uscirono, egli fiero ed allegro, ella tutta rossa in viso sotto la sua bianca corona da sposa, unanimi acclamazioni proruppero da ogni labbro, desiderando loro una lunga vita, prosperità, bei figliuoli, felicità piena e..... tutto il resto.

Egli è certo che le popolazioni non avrebbero addimostato quell'ardente affetto che veniva dal cuore al primo presidente del parlamento di Dôle, il più importante magistrato delle tre podesterie.

Quali furono, fin dal principio, le gioie ardenti e caste di quell'imene, non saprei in qual modo descrivere; ci vorrebbe una lira e non una penna per cantare quel dolce poema d'amore onesto e di domestica felicità.

Dopo poco più d'un anno di matrimonio, Antonietta era in istato interessante. Pietro Prost aspettava quel momento con un'impazienza facile a comprendere.

ed in essa debba adagiarsi e prosperare. Vi chiede perciò, con l'articolo unico del disegno di legge, l'autorizzazione per applicare la clausola. Ma vi domanda altresì di lasciarlo arbitro della forma e del momento opportuno. Delicate considerazioni di ordine internazionale; necessità di studi e di provvedimenti per assicurare, per quanto sia possibile, alla viticoltura nazionale il mercato interno lo inducono a chiedervi una facoltà, della quale - siatene sicuri - esso non si avvarrà, se non col solo fine di tutelare gli interessi della nostra produzione vinicola.

«In questa sua richiesta il governo è confortato dal voto autorevole della Commissione Reale istituita per studiare le condizioni e i bisogni della enologia nazionale e della quale parecchi di voi fanno parte. In seguito ad ampia discussione ed a maturo esame delle condizioni di fatto, la maggioranza della Commissione reale si accordò sopra la seguente deliberazione:

«La Commissione, ritenendo in massima che «si possa applicare la clausola riservata nel «trattato di commercio con l'Austria-Unghe-
ria, introducendo, in pari tempo opportuni «ribassi ferroviari e marittimi per trasporto «interno dei vini, onde far fronte alla con- «correnza estera, crede tuttavia che si debba «sopraspedere per breve tempo a prendere «una determinazione definitiva in attesa di «vedere come saranno definiti i rapporti com- «merciali tra la Spagna e la Francia.»

«Ma sopra tutto il governo terrà nella maggiore considerazione gli avvertimenti che voi gli darete, durante la discussione ampia e dotta del disegno di legge che abbiamo l'onore di presentare e di raccomandare alla vostra approvazione.»

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA: Biancheri

Seduta del 24 marzo

Discussione del progetto ferroviario. Si svolgono alcuni ordini del giorno; fra gli altri di Colatanni e di Giovagnoli.

Branca dichiara che non ha nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte ieri circa gli effetti e la natura della legge e le ragioni tecniche e finanziarie che ne consigliano l'approvazione, perciò accetta solamente l'ordine del giorno dell'on. Romanin-Jacur.

Marchiori, relatore, risponde brevemente a Colajanni, e dichiara che la Commissione non ha difficoltà di consentire nell'ordine del giorno dell'on. Romanin-Jacur.

Il Presidente dà lettura dei diversi ordini del giorno presentati.

Branca prega Corvetto di non insistere nel suo, per non pregiudicare il principio che il Governo tiene moltissimo a cuore. Eguale preghiera rivolge a Giovagnoli.

Corvetto insiste.

Crispi (attenzione) rileva la grande importanza della legge.

Il suo discorso riesce inconcludente fa risaltare l'io, secondo il suo solito.

Dichiara che la legge del 1885 è stata una vera carie per il bilancio e che con la legge presente non si giova al bilancio e si scontentano le popolazioni. «Sotto il mio ministero — continua stavasi studiando il mezzo di eliminare l'inconveniente, poiché noi volevamo il vantaggio del bilancio senza creare malcontenti nel paese. Così non posso dare voto favorevole a una legge che rappresenta l'ignoto».

Finisce in mezzo l'indifferenza generale.

Rudini (attenzione vivissima) dichiara fermamente che la presente legge è il più importante dei provvedimenti escogitati dal governo nell'interesse della finanza e del credito, e molto giova alle popolazioni perchè solleva il bilancio di 52 milioni ed evita nuovi appelli al credito per costruire ferrovie che possono essere utili, ma che non sono urgenti.

Spera che la Camera farà questo sacrificio nell'interesse del paese.

La dichiarazione che il progetto costituisce parte integrante del programma del Ministero ha prodotto effetto grandissimo, e rioscose applausi fragorosi.

Bonghi dichiara che voterà la legge perchè diminuisce il carico del bilancio.

È convinto però che essa non risponda ad una vera sistemazione del problema ferroviario.

La Camera respinge l'ordine del giorno Corvetto e quello di Imbriani.

Votasi per appello nominale l'ordine del giorno Brunicardi, contrario al Ministero, al quale si sono associati gli on. Giovagnoli, Colajanni ed altri.

Esso è così concepito:

«La Camera, convinta che in ordine ai provvedimenti ferroviari occorrono proposte precise complete e tali da provvedere con criteri uniformi alla costruzione delle linee già approvate per legge, passa all'ordine del giorno.»

Quest'ordine del giorno è respinto con voti 214 contro 66.

Approvati quindi a grandissima maggioranza l'ordine del giorno di Romanin-Jacur, e si passa poi alla discussione degli articoli.

Si chiuse la discussione generale, e si passa a quella degli articoli.

Approvati lo stanziamento per la Parma-Spezia.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Si leva la seduta.

La vittoria del ministero superò l'aspettativa.

Dei deputati veneti votarono a favore:

Gli onorevoli Bertolini, Billia, Bonghi, Cavalletto, Chiaradia, Chinaglia, Clementini, Danielli, De Puppi, Fagioli, Guglielmi, Luzzatti Marchiori, Marzi, Mel, Minelli, Miniscalchi, Papadopoli, Pascolato, Pullè, Rizzo, Romanin-Jacur, Tiepolo, Treves, Valli.

Cronaca del Regno

Roma, 24. — La riforma del domicilio coatto. — Al Ministero dell'interno sono rimpiazzati gli studi del nuovo ordinamento della istituzione del domicilio coatto. La base della riforma consiste nell'obbligatorietà del lavoro per tutti i coatti. Fra i lavori si comprende quello di bonifica; parecchie delle attuali colonie sarebbero soppresse e se ne istituirebbero delle nuove più grosse nelle isole, specialmente in Sardegna.

Napoli, 23. — I funerali del senatore De Gasperi. — Questa mattina si fecero i funerali dell'illustre astronomo senatore De Gasperi, parlarono sul feretro, commemorando l'altissimo ingegno dell'estinto l'astronomo Fergola ed il rettore dell'Università.

Torino, 23. — Ieri sera il tribunale militare condannò i sergenti Astolfi e Zarillo del diciassettesimo reggimento d'artiglieria, il primo alla fucilazione nel petto, il secondo a dieci anni di reclusione. Ambedue gli imputati, contumaci, sono all'estero. Si tratta del reato d'insubordinazione, con vie di fatto, contro l'ufficiale di picchetto, commesso il 15 gennaio a Novara.

Il principe Vittorio Bonaparte. — Il principe Vittorio Bonaparte si è oggi congedato con molta espansione d'affetto dalla madre, principessa Clotilde, indi salutata anche la sorella Letizia, partì subito alla volta di Firenze.

Avendogli poi il Re scritto che l'avrebbe veduto assai volentieri, è probabile che egli si rechi anche a Roma.

Firenze, 23. — Ieri sera, prima di mezzanotte, a Livorno, scoppiò una bomba, carica di proiettili, nel villino posseduto ed abitato dal cavaliere Giuseppe Bandi, direttore dei giornali *La Gazzetta Livornese* e *Il Telegrafo*, e noto a tutti come antico patriotta, prode garibaldino e già maggiore dell'esercito regolare.

L'esplosione gettò lo spavento nella popolazione circostante alla via delle Belle Ville, e fu udito fino nel centro della città.

Fortunatamente non si ebbe nessun danno di persone.

Accorsero tutte le autorità e moltissimi cittadini. - Ignorasi l'autore dell'attentato.

La bomba era avvolta in un numero del giornale anarchico *La gioventù italiana*.

Cronaca della Provincia

(Nostra Corrispondenza)

Campo San Martino, 21. — La Liva. — (Z.B.). Ieri una graditissima sorpresa nella nostra modesta frazione di Marsano. Ce la fece provare il sig. Luigi Tardivo di qui col premio che la sua brava Liva (morella di 7 anni alta m. 1.28) seppe guadagnare alla corsa al trotto dei cavalli piccoli a Crespano Veneto sabato 19 corrente. È merito ancor maggiore risulta per la Liva inquantoche il primo assegnato era proprio uno solo ed a prova unica.

Noi che abitiamo in paese abbiamo avuto campo di sentire e presenziare a molte delle tantissime congratulazioni che il sig. Tardivo ha ricevuto.

Ed a Crespano tutti ricordano e ricorderanno sempre la Liva ed anzi venne detto che quel gioiello di bravissima trottratrice farà davvero epoca in quegli anni delle Corse, essendo impossibile se ne possa inscrivere in quei ruoli un'altra che, a parità di statura, possa raggiungere quella eccezionale velocità.

Noi che più volte abbiamo fatto delle graziosissime volate colla Liva restammo addirittura edificati quando, coll'orologio alla mano, abbiamo constatato percorso un chilometro in due minuti e due secondi.

Un bravo dunque di cuore si merita il carissimo sig. Luigi che seppe da solo educarsi la Liva, ed una amichevole stretta di mano gli porgiamo volentieri quale pegno della nostra congratulazione.

Piove 24. — Incendio. — (Effe) - Ieri sera alle ore 7 p. un gravissimo incendio si è sviluppato in un casolare, nella frazione di Arzarello, di proprietà del sig. Cartaro, abitato da Ferrara Valentino detto Pattao: in pochi minuti le fiamme hanno completamente invaso tutto il casolare.

Per fortuna nessuna disgrazia si ha da deplorare. È da segnalarsi la prova di coraggio dei RR. Carabinieri e dei vicini, che cooperarono in modo ammirabile onde isolare l'incendio. Il danno ascende a circa 1.600. Proprietario e affittuale erano assicurati.

Trastoto. — Esprimiamo la dispiacenza di dover perdere l'intero sig. Majer dottor Odoardo agente dell'Imposte, uomo esemplare per lealtà di carattere, il quale con dispaccio 16 marzo N. 13404 - 3192 è stato traslocato a Castelnuovo di Sotto (Reggio Emilia). - Mandiamo testimonianze di affetto e stima, certi che nella sua nuova destinazione trovi quella simpatia, ed omaggio al merito, che qui s'aveva acquistato, e in pari tempo assecondando i suoi desideri.

Congedandosi, in via salutò agli amici, e felicità il simpatico successore sig. Vezzani di Reggio Emilia.

Banca Popolare. — Per mancanza d'intervenuti domenica 20 p. non ebbe luogo la seduta, e fu mandata per domenica 27 corr. per trattare sui seguenti oggetti: Relazione del Consiglio - Rapporto dei Sindaci - Approvazione del bilancio 1891 - Nomina delle cariche.

Abbonamenti al

SI signori NEGOZIANTE ed INDUSTRIALI che si associeranno per un anno al «COMUNE» avranno diritto a SEI INSERZIONI nel corso dell'anno stesso in 4^a pagina dell'altezza di 20 linee di spazio misurato sopra una sola colonna, ma sempre con la stessa dicitura.

CRONACA DELLA CITTÀ

Consiglio Provinciale

Commemorazione Turazza

Ecco il discorso pronunciato dal senatore Coletti commemorando il collega Turazza già consigliere provinciale.

SIGNORI CONSIGLIERI,

Il comm. Domenico Turazza, senatore del Regno, professore insigne di questo Ateneo, ornamento del nostro Consiglio, nella sera del 12 gennaio ultimo scorso ha cessato di vivere.

Se egli lascia orme profonde nella scienza delle matematiche; se docente incomparabile annovera fra i suoi allievi di oltre mezzo secolo giovani e vecchi, che servono con onore la patria; se questa nobile città, che ospitalmente gli apertosi le braccia come a figlio glorioso, lo piange ora perduto; se una famiglia sotto ogni riguardo stimabilissima, veste le nere gramaglie e non può risollevarsi dall'intenso dolore per la enormità della sofferenza iattura; noi pure dobbiamo rimpiangere la dipartita dell'uomo illustre e con reverente gratitudine rammentare i cospicui servizi.

Chi non ha raccolto da quel labbro con attenta sollecitudine la parola sobria e autorevole con cui propugnava le sue sode ragioni? Chi non ha fatto tesoro dei suoi ammonimenti, non ha tenuti in pregio i suoi consigli, non ha profitto con ammirazione dei suoi studi, delle sue cognizioni, della sua esperienza senza limiti in materia tecnica?

Ne faccia fede la Provincia nelle tribolate sue condizioni idrauliche; lo dicano i Comuni nella soluzione di tanti inviluppati problemi di edilizia, di statica, di scavo di canali, di condotta d'acqua; lo attestino i Consorzi sulle vessate loro contese di bonifica; lo affermino infine i privati che, traendo lume dal voto di lui, o si rinfrancavano nelle giuste esigenze, o desistevano convinti dalle accampate pretese.

Incliniamoci allo splendore di sì pura virtù, e anche da questa aula parta una parola di vero inconsolabile lutto, per giungere ai cari parenti di Domenico Turazza come voce di addio affettuoso; dacché egli viveva più che per gli onori, ond'era meritamente insignito, per la gioia della sua famiglia; ed il sorriso della vita domestica era il premio più accetto della sua anima grande e modesta. (Vive approvazioni).

È stata chiesta la ragione d'una pensione di poche lire negata ad uno stradino nella seduta di mercoledì.

La ragione è semplicissima.

Anche per questa spesa come per altre d'infima importanza (quali le mancie di L. 20 per capo d'anno ai portieri) occorrono almeno 27 voti. Nella seduta di mercoledì i consiglieri erano appunto 27; uno di loro o rifiutò o sbagliò il voto e mancò il numero legale. Ecco spiegato l'arcano.

È una questione semplicissima altrettanto semplicemente risolta.

I lamenti più che contro il consiglio si rivolgono alla legge, per la quale uno solo dispone della volontà di ventisei. Che bellezza di disposizione!

Conferenza Robecchi.

Ricordiamo che questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo l'annunciata conferenza del comm. Bricchetti che parlerà sull'interessantissimo tema: *La Somalia e gli interessi italiani*.

Il pubblico farà bene ad intervenire numeroso ad una tale conferenza, data la grande competenza in tale materia del comm. Robecchi.

Società d'Igiene per la Città e Provincia di Padova.

La Società d'Igiene ha provveduto per un corso di 5 Conferenze sulla *Igiene della donna*, ed ottenne che siano date dal Chiar. Prof. Maggia Marcellino nei giorni 28 e 31 corr. 2, 4 e 7 aprile p. v. a le ore 4 pom. nella Sede della Società.

La importanza dell'argomento, e la particolare competenza del Conferenziere ci assicurano che ogni Signora, cui sta a cuore la sua salute e quella della propria famiglia, non vorrà mancare all'appello che viene da questa Società che cerca ogni mezzo per favorire la privata e pubblica salute.

I viglietti d'ingresso sono personali, costano Lire cinque per tutte le conferenze, e si possono acquistare presso la Libreria Drucker all'Università.

Le Signore Socie hanno l'ingresso gratuito.

Non sono ammesse che Signore.

Patronato per ciechi in Italia.

I signori soci sono pregati d'intervenire alla generale adunanza del giorno di domenica 27 corr. alle ore 2 pom. in via Maggiore nel locale del Circolo Filarmonico cortesemente concesso; ed ove l'assemblea non riuscisse a costituirsi in detto giorno, i soci sono invitati in seconda convocazione nella successiva domenica 3 aprile p. v. alla stessa ora e nello stesso locale per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina della Presidenza per l'Assemblea;
2. Conto morale e finanziario del Comitato Veneto;
3. Discussione e deliberazione sullo Statuto sociale.

Arena.

Oggi, ricorrendo la festa dell'Annunziata, sarà aperto al pubblico il recinto dell'Arena e libero l'ingresso a quel gioiello artistico costituito dalla cappella degli Scrovegni che il povero Antonio Tolomei ha potuto rimettere in tutto il suo splendore.

Oratore sacro.

La Basilica del Santo, sempre protetta dal fausturgo, ha in ogni solenne ecclesiastico avvenimento addimostato come in essa spiri uguale maestà e grandezza. Tralasciando di parlare di tante speciali ricorrenze, accenneremo soltanto, come cura principalissima della Presidenza e del Rettore, preposti al decoro del sacro tempio fu costantemente la scelta dell'oratore per la quaresima. Nella penuria di predicatori valenti in cui versa l'Italia oggidì, il compito non è facile; d'altra parte le esigenze del pubblico, che ricorda sempre i migliori, crescono a dismisura. Ond'è che va data lode sincera al rettore P. Guglielmi se in quest'anno che per improvvisa malattia gli mancò, a pochi giorni d'intervallo, l'oratore stabilito, poté supplire con altro illustre che incontrò, fin da principio, il favore dei padovani.

Mons. Vincenzo Stelluti Scala, per la prima volta, dalla sua *Fabrizia*, venuto a Padova, sale quel pergamo, dove lo precedettero colossi nell'arte oratoria. Egli, ancor giovane, s'inchina riverente ai maestri e intraprende la sua missione pieno di fede e di ardore. Meravigliosamente assecondato dal suo facile e sporse, sempre corretto nelle forme, facendo studio di poter essere da tutti compreso; egli sino dai primi giorni guadagna il favore del pubblico, che sfida l'inclemenza della stagione pur di non perdere nessuno de' suoi sermoni; e mons. Stelluti incalza ogni di co' suoi argomenti; trova la via del cuore, persuade i ritrosi, supera poderosi ostacoli, s'insinua in tutti gli animi e tutti pendono dal suo labbro, tutti hanno parole per lui.

La basilica di S. Antonio è rimasta, fortunatamente, anche in quest'anno all'altezza della sua fama, e mons. Stelluti, allontanandosi da Padova, porterà certo larga messe di conforto, ed il plauso del numeroso e scelto uditorio, che col suo intervento volle addimostargli riverente sincero entusiasmo.

Concerto al Circolo Filarmonico.

Riuscitissimo il concerto datosi iersera nelle sale di questo sodalizio, dinanzi ad pubblico numerosissimo fra cui brillava-

no gentili signore e signorine che colla loro presenza e colle loro grazie rendevano più gradito l'ambiente.

Aprerse il trattenimento la sinfonia nell'opera *Il Re di Lahore* per piano a 4 mani assai bene eseguito dalla signorina M. Dabovich e dal signor S. Pellizzari.

Il baritono Sertorio, colla sua bella voce e coll'ottimo metodo di canto strappò i più calorosi applausi nella romanza del De Angeli: *Bionda Larva*.

Assai gustata ed applaudita la serenata per Violoncello del Consolini splendidamente eseguita dal noto e bravo violoncellista signor V. Bressan.

L'ing. F. Zoni seppe farsi applaudire nella romanza per tenore nella *Gloconda*.

La gentile signorina M. Dabovich nella Melodia di *Rubinstein* e nella Gavotta di *Bach*, si rivelò pianista distinta e suonando i due difficili pezzi con molta precisione riscosse meritatissimi applausi.

La romanza del Corner: *Be! Fior trastercorin* una musica assai graziosa e cantata benissimo dal Sertorio, ottenne gli onori del *bis*, gentilmente accordato dal bravo baritono.

Nuovi applausi ottenne il tenore signor ing. F. Zoni, nella deliziosa romanza della *Forza del destino*.

La signorina Dabovich ed il signor Pellizzari nella grande fantasia di concerto sul *Guarany* per due pianoforti, riscosero meritatamente larga messe d'applausi.

Chiuse il trattenimento una «Serenata» del Bagolini, per baritono con violoncello obbligato, assai bene eseguito dai signori E. Sertorio e V. Bressan e che procurò agli esecutori applausi clamorosi.

Accompagnarono al piano con inestimabile precisione i signori conte Corner e S. Pellizzari.

Club degli Ignoranti di Venezia.

La Presidenza del Club Ignoranti di Venezia rende noto che, venerdì prossimo, metterà in vendita, a scopo di Beneficenza, un numero unico dal titolo *Club Ignoranti*, compilato dai soci, e zeppo di caricature dei più bei tipi di Venezia e Padova.

Avvisa inoltre che il 3 aprile prossimo avrà luogo il secondo annuale Banchetto di Beneficenza, coll' intervento delle signore dei soci.

Tutti coloro che eventualmente non avessero ricevuta, la scheda di adesione possono iscriversi alla loro sede della società, e che le adesioni si chiudono la sera, del 28 corrente.

Un desiderio.

Un nostro cortese lettore ci scrive una lettera esprimendo un desiderio e siccome ci pare che il soddisfarlo sarebbe bene così lo raccomandiamo a chi spetta.

Con tante feste che si sono fatte in Italia ed all'estero per il Centenario di Rossini, non potrebbe la Veneranda Arca del Santo fare esequie nel martedì e mercoledì della Settimana Santa lo *Stabat Mater* del Rossini?

Sarebbe un avvenimento musicale, ed è certo che eseguito dall'orchestra della Basilica del Santo attirerebbe tutta Padova ad assistervi.

Ove non si presentassero difficoltà che noi non possiamo conoscere, speriamo che i preposti si occuperanno del desiderio esposto, e vedranno di soddisfarlo.

Artista concittadino.

Un telegramma ieri speditoci dal nostro corrispondente napoletano ci annunciava il felice debutto a quel teatro San Carlo del nostro concittadino baritono BROMBARA, che cantò colla Bellincioni e Stagno la parte d'Alfo nella *Cavalleria*.

Applaudito alla sortita: lo fu ancor più al duetto con *Santuzza*.

Suicidio per annegamento.

A Ponte di Brenta la contadina Sartorati Giuditta, per dispiaceri amorosi, si gettò in un fosso dove rimase miseramente annegata.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 22
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1
MORTI. - Polato G. B. fu Antonio anni 89 ricov. coniug. Foresti Oreste fu Giovanni anni 40 artista di canto cel. 1 bambino del r. L. di Padova.

Gli ammalati hanno bisogno di non servirsi che di quei medicamenti, sulla efficacia dei quali tutti sono d'accordo, e che si raccomandano per l'adesione dei medici. Questo è quanto succede per le *Pillole allo ioduro di ferro Blancard*; ma delle imitazioni più o meno audaci sono messe in vendita ed offerte al pubblico ad un prezzo inferiore e sotto l'egida del nostro nome.

Non sapremo mai sufficientemente raccomandare al pubblico di non accettare che i flaconi portanti la nostra firma ed il *Timbro di garanzia dell'Unione dei fabbricanti*. (3)

ORARI FERROVIARI

(Vedi quarta pagina)

TEATRO VERDI

Ieri sera teatro abbastanza buono, tenuto calcolo delle cause di lutto che distolsero ieri sera dal teatro molte famiglie.

L'esecuzione dello spartito, costantemente ottima, rivela bellezze sempre nuove.

Specialmente nell'istrumentale di questo spartito vi è qualche cosa che non ha nulla di comune cogli altri grandi autori.

Di applausi e chiamate un seguito continuo.

TEATRO GARIBALDI

La rappresentazione delle *Amazzoni*, la graziosissima operetta, procedette iersera fra gli applausi cordiali del pubblico, diretti specialmente all'avvenente Elena Tani che dovette bisare la canzonetta *A - E - I - O - U*; alla brava Bassini ed al Navarini.

Dopo il primo atto, il baritone Véneconi cantò la romanza del Navarini: *L'Esule*, riscuotendo sonori applausi; autore ed esecutore dovettero presentarsi al proscenio.

Il Navarini suonò poscia magistralmente colla sua ocarina: *L'Alba*, ed applausi fragorosi lo accolsero alla fine, obbligandolo a bisare il pezzo.

Per questa sera è annunciata la serata d'onore della signorina ELENA TANI. Si rappresenterà l'operetta-ballo *Don Pedro dei Medina*.

Le generali simpatie meritatamente acquistatesi dalla graziosa e brava Tani; la scelta dell'operetta che tanto piacque anche negli anni scorsi al nostro pubblico, ci dispensa dal fare ogni fervorino, che riuscirebbe del tutto superfluo perchè questa sera è certo che il teatro presenterà un aspetto bellissimo, per concorso di pubblico accorso a festeggiare la gentile seratante.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO GARIBALDI — La Compagnia Romana di operette fabe e balli diretta da Gaetano Tani rappresenta:

Don Pedro dei Medina

— Ore 8 1/2.

Birreria Stati Uniti — Questa sera concerto.

ELENCO

dei libri pervenuti al Gabinetto di Lettura della Società d'Incoraggiamento nel mese di febbraio p. p.

Carutti. Storia della Corte di Savoia durante la Rivoluzione e l'Impero francese vol. I.

Darmesteter. Les prophètes d'Israël.

Lubbock. Le bonheur de vivre 2 partie.

De Sanctis. Saggio critico sul Pretrarca.

Wallace. Le darwinsme.

A. De Mortillet. L'industrie humaine pendant les temps quaternaires en Italie (Revue mensuelle de l'école d'anthropologie de Paris I. Année XI. livraison).

Erdman-Chatrian. Les deux freres.

Cattaneo Carlo. Opere edite ed inedite vol. VII.

Loria. La terra ed il sistema sociale. Prolusione.

Sarfatti. Le rime veneziane e il Minuetto.

Maupassant. Bel-ami.

Annuario scientifico ed industriale anno XXVIII. 1891 Parte I.^a

Sorel. L'Europe et la Revolution française vol. 4.

Castori. La diffamazione nel Codice penale e la libertà della stampa.

Baggio. Alcuni appunti sulla legge del riordinamento del notariato.

Lanson. Boileau.

Annali di agricoltura. Atti della Commissione consultiva per la pesca.

Mugna. Scienza e fede.

Cavazzani. Dei miscugli antisettici.

Il sublimato e la resistenza del sangue.

Cura e nuovo rimedio della erisipela.

L'innervazione vasomotrice dei polmoni.

Riassorbimento di due voluminosi buboni suppurati.

Chiala. Dal 1858 al 1892 Pagine di storia contemporanea vol. I.

Marnelli. La questione dell'Isola di Pelagosa.

Nuove misurazioni dell'area d'Italia.

Prima traversata ed assesa del monte Musi.

Negri Ambrogio. Dei reati contro la fede pubblica secondo il Codice penale italiano.

Castori. Seduzione (Estratto del Digesto italiano).

L'Istituto per lo studio delle riforme legislative. Verbale della prima Assemblea.

Caverni. Storia del metodo sperimentale in Italia. Tomo I.^a

Dawel. Rose et Ninette.

Gazzetta Musicale. Numero straordinario 29 febb. 1892.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

26 Marzo 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 35

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 2

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

24 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	762.4	761.6	762.4
Termometro centigr.	+9.3	+16.3	+11.3
Tensione del vap. acq.	6.6	5.4	6.3
Umidità relativa	75	39	63
Direzione del vento	NNE	WSW	W
Velocità chil. orar. del vento	6	7	18
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25
Temperatura massima = + 16.6
" minima = + 4.5

Funerali.

Un sentimento di vivissima pietà ed affetto ad una cara memoria traevano ieri uno stuolo numeroso ed eletto di cittadini alla Certosa di Vigodarzere per il funerale del compianto

Barone GIOVANNI DE ZIGNO

Eran le 3 del pomeriggio allorchè la mesta cerimonia fu celebrata, e lo fu con tutto il decoro che addecevasi alla Famiglia e alle sue cospicue aderenze, per le quali si può dire che ieri la massima parte della Padova più scelta mosse a quella volta in pietoso pellegrinaggio.

Alla tristezza che leggevasi sul volto di tutti, e allo spettacolo di tanto dolore facevano contrasto la serenità e lo splendore del giorno, quasi che natura provvida, col suo sorriso primaverile, tentasse mitigare quello strazio e torgere quelle lagrime.

Oh no: il sole smagliante sulla vasta campagna, rendeva più vivo il contrasto e più acuto il dolore della fiorente giovinezza falciata dalla morte, degli affetti più santi turbati dall'imane sventura, delle gentili virtù troncate come da un colpo di fulmine sul loro cammino.

Siamo giunti alla Certosa, quando il corteo funebre, movendo da un'ala del Palazzo, dirigevasi alla Chiesetta.

L'adiacenza era tutta ingombra delle carrozze, che avevano trasportato fino a quel luogo di dolore parenti ed amici.

Precedeva il clero salmodiando, ed il feretro, coperto di epigrafi, dalla stanza di morte alla Chiesetta, era portato a braccia dai coloni della famiglia, la maggior parte molto giovani anch'essi, che pagavano questo ultimo tributo al loro giovane padrone, tanto amato.

Il Barone Giovanni, nobile di casato, ma più nobile d'animo, di pensieri, si era fatto il suo mondo della Certosa e di quei campi, vi stava molto colla Famiglia, e, come di questa, sull'esempio del genitore, fu padre anche de'suoi dipendenti.

Moltissime corone, una più splendida dell'altra, erano portate a mano: assai rimarcata quella di *gnerium*, colla scritta, in caratteri d'oro, sui nastri: « *I compagni di valle* ». La caccia in valle era stata per il giovane gentiluomo la distrazione prediletta; e attraverso al bosco degli alberi annosi rientrando poi affaticato in casa, trovava il più dolce conforto nell'affetto della famiglia.

Povero signore!

Ecco l'elenco delle corone:

La moglie; i fratelli e la cognata, Alberto, Federico e Luisa; Bernini; Lazara; Lonigo; Carlo Maluta; Famiglia Giovanni Emo-Capodilista; Antonio e Giordano Emo; Co. Camillo e Paola Emo; Giovanni Maluta; Vianello; Cittadella-Giusti; Co. Vettor Giusti; D'Ayala; Soster; Dolfin (S. Croce); Co. Ada Dolfin; Cesare Vanzetti; Pignolo, Teodoro Zacco; Bucchia e Zannini; Ceza e Miari; Cesare Malmignati; Famiglia Sacchetto; Guido Morpurgo; Famiglia Selvatico; P. e G. Farini, M. Romanin-Jacur, A. Nardi; Giuseppe Callegari; Vittorio Moschini; Gli amici: F. Giusti, A. Brillo, G. Venier, A. Avogadro, G. Smiderle, A. Monti, E. Parisi; Luigi Bertolini, Gaetano Romati; Maggiore Forlani; Giuseppe e Ernesta da Zara; Famiglia Forti; Labia e Comello; gli amici di caccia in Valle; Famiglia Zacco.

Fra i tanti pietosi che intervennero alla cerimonia, era molto impressionante la presenza dei fratelli, capitano di cavalleria, barone Alberto e barone Federico, e del suocero deputato Carlo comm. Maluta, che ci si strinse al braccio, inconsolabile nel suo dolore del genero perduto, e per lo stato attonito e lagrimevole della vedova figlia.

Parecchie signore, amiche della Casa, presero parte, abbrunate, al funerale, confondendo le loro preci con quelle del clero e degli astanti.

Moltissime le torcie.

Le mura della Chiesetta, dove si celebrò il rito dei morti, erano tappezzate di altre corone. Quindi, deposta la bara coperta di zinco, la Famiglia e i più intimi hanno assistito com-

mossi all'ultimo estremo ufficio dell'apposizione dei suggelli: poi la salma lagrimata discese nella tomba della Famiglia: in quella tomba, che, nel breve giro di tre o quattro anni, si schiudeva per la quarta volta.

Nel dolore inenarrabile dei superstiti, sia per essi un conforto la sentita pietà, non che di amici e conoscenti, di una città intera.

f. b.

Ringraziamento

Agli amici che con affettuosa dimostrazione vollero tributare un ultimo attestato di doloroso rimpianto al perduto amico, a quei pietosi che mostrarono comprendere la enormità della sventura, esprimono la riconoscenza del loro amico ALBERTO DE ZIGNO e consorte, FEDERICO DE ZIGNO, le famiglie Bernini, De Lazara, Lonigo, Vianello, Maluta, interpreti anche dei sentimenti della vedova che, smarriti i sensi al letto dell'esanime suo compagno, è tuttora inconscia della terribile verità che l'attende.

LA VARIETA

Una tragedia d'amore

Mandano da Mantova, 24 al Resto del Carlino:

« Ieri sera alle 10.45 il caffettiere Gaetano Valli giovanotto di buona famiglia, che da poco tempo aveva compiuto i 21 anni, mentre discorreva sulla strada in Vicolo di Mezzo colla sua amante Gemma Terzianelli, diciassettenne, le sparò contro un colpo di rivoltella, ferendola al lato destro del petto. La poveretta mandò un grido; subito dopo si sentì un'altra detonazione. Accorse la di lei madre e la trascinò nella sua casa. Dopo pochi istanti, la povera Gemma spirò. Il proiettile le aveva perforato il polmone.

L'omicida entrò nella stanza, volle baciare la morta, poi si fece condurre in carcere spontaneamente senza opporre la benchè minima resistenza.

Al giudice istruttore l'omicida si protestò innocente dichiarando che la morte della Gemma proveniva da deviazione delle palle; che egli aveva cercato di suicidarsi e l'amante urtandogli il braccio fu causa che ella rimanesse colpita.

Il fatto ha destato vivissima commozione nella mita e tranquilla popolazione che da gran tempo non aveva contezza di alcun reato di sangue commesso in città ».

SCIARADA

Fa paura a molta gente
Quando è grosso il mio secondo,
L'oca ha il terzo ch'è ominente
Sovra gli uomini nel mondo.
Quando il tutto fa il primiero
Più è veloce che un corsiero.

Spiegazione della Sciarada precedente
OLIM-PO

Nostre informazioni

L'appello nominale di iersera ha importanza massima.

Nonostante che molti interessi locali rimangan danneggiati, il ministero ottenne una votazione splendida.

Rudini fu chiarissimo ed esplicito, rispose a Crispi con molta chiarezza. L'opposizione offerse un brutto spettacolo.

Molti de'suoi non sono intervenuti alla seduta.

Qualche giornale del partito se ne lagna fortemente.

Si fanno molti elogi ad Ostermann per la sua fermezza e per la sua equanimità nel dirigere il processo contro gli anarchici del primo maggio.

Ieri sera correvano voci allarmanti sulle condizioni della Colonia Eritrea.

La notizia che il generale Gandolfi ha proclamato lo stato d'assedio alla Asmara verrebbe a confermarlo.

Nostri dispacci particolari

Africa

ROMA, 25, ore 8 a.
(F) Ieri sera giunse a Roma il cardinale Foulou, Arcivescovo di Lione.

Notasi che dei cinque Cardinali francesi, che fecero o fanno dichiarazioni, Foulou è il primo che viene a Roma.

Credesi che la venuta si connetta alla condotta politica dell'episcopato francese.

Dimissioni di un Sindaco

ROMA, 25, ore 9 a.

(F) Civiloti, prefetto di Aquila, è collocato in disponibilità per aver proposto a sindaco di Cangiano un individuo condannato per omicidio, come riferì l'onor. Inbriani.

Il sindaco si è dimesso per invito del governo.

Processo degli anarchici

ROMA 25, ore 10 a.

(F) Generalmente fece buona impressione la sentenza nel processo contro gli anarchici. - I condannati ricorrono in appello.

Conferenza

ROMA, 25, ore 11 a.

(G) Quasi tutti i giornali hanno grandi elogi per la conferenza Fradeletto.

Fra gli altri Carlo Avanzini nel *Popolo Romano*.

Il Papa

ROMA, 25, ore 12 a.

(G) Iersera si diceva che il Papa fosse indisposto, però la *Voce della Verità* annunzia ch'egli presenzierà stamane all'adunanza della congregazione dei riti.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 24 marzo	
Rendita Italiana	L. 92.60
Azioni Ferr. Meridionali	485.—
» Crediti Mobiliari	624.—
Obblig. Credito Fondiario	—
» Banca Nazionale 4 0/0	479.—
» id. id. 4 1/2	485.—
Azioni Società Veneta di Costruz.	41.—
» Banca Veneta	237.—
» Acciaierie di Terni	280.—
» Raffineria	290.—
» Ottonidion Cantoni	345.—
» Veneziano	255.—
» Credito Veneto	—
» Società Veneta Lagunare	133.—
» Guidovie centrali	41.—
Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova	100.—

Vienna 24

Mobiliare	599.87	Cambio su Parigi	47.22
Libro borsile	84.—	» su Londra	118.85
Austriache	147.90	Rendita Austriaca	94.80
Linea Nazionale	968.—	» Zecchino imper	—
Nivoleoni d'oro	9.42		

CAMB

Londra	L. 26.40	Austria	L. 222.—
Genova	129.40	» Svizzera	104.50
Francia	104.75		

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angei, ger. responsabile

Devono vincere

sicuramente un premio e possono vincerne altri Quattrocento per oltre

Mezzo Milione

le Centinaia complete di Numeri DELLA GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO

Tutte le vincite vengono pagate in contanti immediatamente dalla Banca Nazionale

PROSSIMA ESTRAZIONE

30 Aprile del corrente anno

Le Centinaia complete di Numeri che hanno vincita garantita, e pochi biglietti da 5, 10, 100 Numeri del costo di L. 5, 10, 100, sono ancora disponibili presso la

BANCA FRAT. CASARETO

DI FRANCESCO

Via Carlo Felice, 10, Genova

e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno

e possono vincere Premi da Lire

300,000 - 400,000 - 500,000

ed altri minori

1 biglietto da 1 numero

acquistati prima dell'Estrazione del 31 dicembre u. s. al prezzo di L. UNA cadauno sono oggi ricercatissimi a L. 150

Un Numero può conseguire più vincite in ciascuna Estrazione.

Sono molto ricercate

LE CENTINAIA COMPLETE

SOLLECITARE LE RICHIESTE

SI AVVERTE

CHE

Alla Nuova Cartoleria GRANDIS e DANIELI

Via Università N. 478

trovansi grandissimo assortimento in carte da lettere di lusso e commerciali, envelopes di qualunque formato, carte da impacco, lapis, penne, ceralacche ed inchiostri delle primarie fabbriche nazionali ed estere. Grandissimo deposito quaderni per scuola. Tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per il succedersi delle Estrazioni e conseguente ritiro e distruzione dei titoli premiati e rimborsati, i buoni valori a Premio vanno scoprendo dal mercato, e il divieto, stabilito per legge, di poterne emettere dei nuovi, contribuisce all'aumento di prezzo e alla grande ricerca di quelle Obbligazioni che pur essendo di un valore alla portata dei piccoli capitalisti, presentano garanzie di primissimo ordine, insieme a moltissime probabilità di conseguire grandi vincite.

Le Obbligazioni del

prestito premio

BEVILACQUA LA MASA

Garantito dallo Stato, dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia e dalla Cassa Depositi e Prestiti toscano cadavina

L. 12.50

ed i Gruppi di 5 Obbligazioni che possono vincere L. 1,350,000 che costano L. 62,50 si possono acquistare rivolgendosi subito alla BANCA NAZIONALE, ed alla BANCA Fratelli CASARETO di F.oco, Via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

al 31 Marzo corr

estrazione del premio di

LIRE 250.000

Una obbligazione vince sicuramente Lire 400.000

Un gruppo di 5 obbligazioni può vincere Lire 1.350.000



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vertigini; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare univervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono più da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a rendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 40 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e sviluppare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Parrucchieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.1. e a Parigi: Nuova York.

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia
H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

Guida della Città di Padova

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA
PSICHE
DI GIOVANNI PRATI
SONETTI
Padova — in-16 — 1892
Lire 3

1 Gennaio 1892 Orari Ferroviari

Rele Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9,2 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,45 »	omn. da Ver. 5,10 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	mis. 6,40 »
diret. 4,41 »	6,9 »	9,30 »	acc. 6, »
mis. 7,52 »	10,50 »	1,13 p.	dir. 12,50 p.
acc. 12,12 »	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9, »	3,6 p.
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »
diretto 11,25 »	1,50 »		

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	misto 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, » »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,10 a.	7,20 a.
» 8,5 »	10,3 »	misto 8,15 »	10,38 »
misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7,9 »	9,15 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1,5 p.	1,77 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,30 a.
» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
» 4,40 »	5,45 »	» 6, » »	7,5 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 11, » »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

AFFITTARSI
in Recoaro
L'ANTICO ALBERGO
Torre di Londra
per l'anno corrente
con annessi e connessi
Per le trattative rivolgersi al signor
MICHELE GIONA in Soave — Veneto.

Fortunato affare
garantito a tutte le persone che
inverranno il loro preciso indirizzo al professore Rodolfo de Oricò, Roma, Piazza di Spagna 66. (risposta gratis, 20 centesimi francobollo).

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m
Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi
L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni e occorrenze, apoplezie di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.
Rivolgersi alla Direzione e della Fonte in Brescia da signori Farinacci e consoci annunciati, — esigendo sempre la bottiglia col sigillo etichetta e la cap. la con impresso Antica-Fonte Pejo-Borghetti.
IL DIRETTORE C. BORGHETTI.
PADOVA deposito principale presso la ditta Planeri e Mauro

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in questa Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lauta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.
Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenna, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti e antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla Ditta Vaudetti e Faletti via Alpi 9, a L. 16 al quintale; 2ª marca L. 10. — Si compere cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti piazzisti.
F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2
Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confezioni

COSTANZI autorizzati alla vendita dal M.istro dell'Interno (Ramo Sanitario)
Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di, le ulcere in genere e le genere recenti e croniche di uomo e donna, anche le più estinate, ed in 20 o 30 giorni le arenette, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confezioni, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.
A coloro che non faggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.
Prezzo dell'Iniezione L. 3,00, con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei Confezioni per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. — Prezzo di ogni confezione di cent. 75 — Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Premiata Fonte Acida - Ferrugina di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO
Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.
DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — G. GIONA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLI IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.
Unica emulsione la cui genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott e Bevan.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poiché segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più presenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.
Prezzo del flacone con istruz. L. 3 - Grande L. 10.
Avviso alle signore REPELATORIO FRATELLI ZEMPT.
Con questo preparato si tolgono i peli e la lingua senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e si scurisce subito, ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.
Si vende in PADOVA presso BEDON V. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumeria, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano, viale Venezia 28, la 4ª ediz. del libro «Colpe Giovanili o «Specchio della gioventù», indispensabile agli istetici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

DENTI BIANCHI

igiene della Bocca.
L'ACQUA DI BOTOLI
Conservati i Denti. Associa le Gengive, Rinfresca la Bocca.
ESIGI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOLI.
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAFÈ 23, Rue Saint-Roch.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.
Dove si vende il Vinidoro di Collette, una Botola, superiore come sapore e profumo.